

CAMERA, LA CARICA UNDER 35

Francesco Moscatelli A PAGINA 2

Matteoli, entrato nel 1983 “Non sono un dinosauro e mi mancherà D'Alema”

LA LEZIONE

«Almirante mi diceva che la prima legislatura serve per imparare»

FRANCESCO MOSCATELLI
TORINO

«**R**icambio generazionale? Rottamazione? D'accordo, accetto l'intervista. Ma a una condizione: non chiamatemi dinosauro. Io amo ancora la politica come il primo giorno. La vedo dappertutto: anche in una partita di calcio». Altero Matteoli, 72 anni, fra i pochi ex An rimasti nel Pdl, è finito in fuorigioco. Nella prossima legislatura, grazie alla mancata candidatura di Giorgio La Malfa, Mario Tassone e Beppe Pisanu, l'ex ministro dei Trasporti finirà nel quartetto dei «grandi vecchi», i recordman che stanno in Parlamento da più tempo.

Senatore, siete rimasti in quattro: il questore della Camera Francesco Colucci (eletto per la prima volta addirittura nel 1972), lei, Pier Ferdinando Casini e il suo ex segretario Gianfranco Fini entrati tutti insieme nel 1983.

«Eh, no. Fini entrò qualche giorno dopo. Era il primo dei non eletti, ma poi il segretario optò per un altro seggio. Battute a parte, capisco benissimo le esigenze di rinnovamento. Però quello anagrafico non può essere l'unico criterio. Bisogna tener conto delle capacità personali, dell'esperienza, delle condizioni fisiche».

Cosa si ricorda del suo primo giorno a Montecitorio?

«Almirante che mi disse: “Non ti illudere: uno bravo impara in una legislatura, uno bravino in due”. Mi mandò nella Commissione sulla P2: fu un'esperienza fondamentale. E poi ricordo quando chiesi di poter

LA PROMESSA

«Sarà il mio ultimo giro di valzer, cerco un ragazzo che porti avanti le mie sfide»

parlare durante il voto di fiducia sulla Finanziaria. Il mio capogruppo si mise a ridere. All'epoca c'erano regole non scritte ma comunque molto rigide».

Dall'altra parte della barricata c'era un giovane D'Alema. Un altro di quelli che ha fatto marcia indietro. Che idea si è fatto?

«Mi ha sorpreso. Molto probabilmente non ha sopportato gli attacchi di Renzi. Non è un mistero che sia uno molto orgoglioso. Non ho mai condiviso le sue idee ma da avversario posso dire che ha sbagliato: il Parlamento perde una persona di valore. Preferisco litigare con D'Alema che con Renzi. Del resto il sindaco di Firenze è un personaggio della politica d'oggi, della politica degli slogan e non dei contenuti».

Se questa politica non le piace poteva farsi da parte. Perché ha deciso di ricandidarsi? «Perché vorrei individuare qualche giovane che porti avanti le nostre battaglie e dedicargli un po' di tempo. Vorrei spiegargli che in politica non si è mai arrivati, che ci si deve mettere in gioco giorno per giorno. Per quanto mi riguarda ho deciso: questa legislatura sarà il mio ultimo giro di valzer».

